

Il recupero dei fanghi umidi disidratati

Roberto Canevarolo, amministratore di In.Eco, ci spiega come creare valore dal fango derivante dalle acque reflue. Questo scarto ha infatti una funzione vantaggiosa per l'agricoltura, e può essere impiegato come fertilizzante naturale

Se non sono raccolte e trattate correttamente, le acque reflue urbane sono una delle principali fonti di inquinamento idrico. La direttiva europea sul trattamento delle acque reflue urbane aiuta i cittadini a beneficiare di fiumi, laghi, acque sotterranee e mari più puliti, ottimizzando nel contempo i costi del trattamento. Tra le aziende impegnate in questo settore, un posto di primo piano spetta a In.Eco, Srl, che dal 2011 ha cominciato a occuparsi del recupero e spandimento in agricoltura dei fanghi umidi disidratati provenienti dagli impianti di depurazione civili ed agroindustriali.

«L'attuazione delle direttive europee sul trattamento delle acque reflue - spiega Roberto Canevarolo - ha comportato un deciso aumento del numero degli impianti di depurazione con conseguente incremento anche del quantitativo di fanghi prodotti, ed è qui che In.Eco. ha trovato una soluzione green, inserendosi di fatto nell'economia circolare. Il forte legame con il tema delle buone pratiche agricole fa sì che In.Eco. svolga la sua attività nel pieno rispetto della natura e dei suoi frutti, andando a utilizzare i fanghi come fertilizzanti naturali per i terreni, aumentando quindi l'apporto di azoto in funzione delle colture previste, nel pieno rispetto delle buone pratiche agronomiche».



I VANTAGGI DI QUESTA STRATEGIA SONO MOLTEPLICI, TRA I PIÙ IMPORTANTI SEGNALIAMO LA RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI MATERIALI DESTINATI A DISCARICA E LA DIMINUZIONE DELLA NECESSITÀ DI UTILIZZO DA PARTE DEGLI AGRICOLTORI DI CONCIMI CHIMICI

«Innanzitutto la gestione del fango viene realizzata considerandolo come vera e propria risorsa per l'ambiente al servizio dell'agricoltura, con un'organizzazione 4.0 del tracciamento del rifiuto, rispettando - aspetto non scontato - le normative vigenti. Utilizziamo il portale della CNH Industrial Capital denominato MySteyr, lo stesso impiegato anche dagli agricoltori, che

Quali sono i vantaggi che apporta la vostra strategia?

«Innanzitutto la gestione del fango viene realizzata considerandolo come vera e propria risorsa per l'ambiente al servizio dell'agricoltura, con un'organizzazione 4.0 del tracciamento del rifiuto, rispettando - aspetto non scontato - le normative vigenti. Utilizziamo il portale della CNH Industrial Capital denominato MySteyr, lo stesso impiegato anche dagli agricoltori, che

ci permette di monitorare perfettamente tutta l'attività: dall'invio dell'ordine di lavoro al trattore, all'elaborazione dei report di spandimento/aratura e al conseguente tracciamento del fango spanto sulla superficie autorizzata. I vantaggi di questa strategia sono molteplici, tra i principali segnaliamo la riduzione del quantitativo dei materiali destinati a discarica e la riduzione della necessità di utilizzo, da parte degli agricoltori, di concimi chimici. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare maggiormente quelle Comunità di cittadini che classificano questa attività come "inquinante", perché non sono a conoscenza degli accurati controlli che vengono effettuati dagli Enti preposti sul tipo di materiale, sia in fase di autorizzazione che in fase di gestione, e sui requisiti normativi che deve soddisfare, vedasi D.Lgs 2701.1992 n. 99 e art. 41 L. 130 del 16.01.2018 oltre alla Normativa Nitrati e al Codice di Buona Pratica Agricola. L'attività dello spandimento dei fanghi viene, da noi, svolta impiegando il prodotto a seconda della capacità ricettiva del terreno e dell'esigenza in Kg/N della coltura che verrà successivamente seminata, come

concime utile ad aumentare l'apporto di azoto necessario al terreno».

Di recente è nato il "Forum Biosolids To Soil". Di che cosa si tratta?

«È un gruppo di lavoro cui partecipano i più importanti esperti della comunità scientifica che si occupano del tema dei fanghi di depurazione con il coordinamento del Cic - Consorzio italiano compostatori. Com'è stato ricordato al convegno di Bologna il tema prioritario di quest'anno è quello di stabilire gli indicatori per qualificare il fango di depurazione per produrre fertilizzanti attraverso la definizione della "carta d'identità dei fanghi per l'utilizzo agronomico"».

Quando è nata la vostra azienda e come si è sviluppata nel tempo?

«In.Eco. nasce originariamente nel 1988 come laboratorio di analisi e gestione di impianti di depurazione, ma solo nel 2011, grazie alla mia acquisizione ha cominciato ad occuparsi del recupero e spandimento in agricoltura dei fanghi umidi disidratati provenienti dagli impianti di depurazione civili e agroindustriali.

Nel 2013, l'azienda ha ampliato ulteriormente il

suo raggio d'azione, occupandosi dell'intermediazione e commercializzazione dei rifiuti senza detenzione, attività per cui ha ottenuto l'autorizzazione, diventando così una realtà completa nel settore, adatta a soddisfare qualsiasi necessità dei clienti. L'evoluzione è continuata volgendo l'attenzione ai sistemi di gestione aziendale, tra il 2019 e il 2020 In.Eco. si è certificata nel pieno rispetto degli standard in materiale di qualità (Uni En Iso 9001:2015) e ambiente (Uni En Iso 14001:2015) creando così un sistema di gestione integrato volto al perfezionamento continuo e alla costante attenzione delle esigenze dei clienti. Nel 2023 ha ottenuto la certificazione Iso 45001:2015 al fine di proteggere dipendenti e visitatori da incidenti e malattie legate al lavoro e quindi mitigare i fattori che possono causare danni al capitale umano aziendale».

Quali sono i servizi di punta?

«La nostra forte predisposizione al problem solving ci ha portato a gestire con successo i rapporti tra i committenti e gli altri soggetti facenti parte della filiera dei rifiuti, siano essi trasportatori, destinatari, laboratori di analisi o enti preposti alle autorizzazioni. Oltre al recupero dei fanghi per il quale disponiamo di un ampio bacino di terreni che possono soddisfare ogni esigenza dei clienti, offriamo il servizio di noleggio dei cassoni scarrabili coperti e a tenuta stagna. Mettiamo al servizio dei clienti tutto il nostro know-how dando la possibilità di avere un referente unico per quasi tutti i rifiuti, grazie alla Cat. 8 dell'intermediazione. Data la nostra comprovata esperienza nel settore, svolgiamo un'attività di consulenza per gli agricoltori che vogliono usufruire del servizio di concimazione organica del terreno e li aiutiamo in tutte le pratiche ad essa connesse come il campionamento e l'analisi dei terreni, l'autorizzazione degli stessi alla pratica di spandimento, la redazione del Pua - Piano di utilizzazione agronomica o Pac - Politica Agricola». • **Cristiana Golfarelli**

Roberto Canevarolo, amministratore della In.Eco. di Dignano (Ud) - www.ineco-srl.com



IN.ECO TRA I CAMPIONI DELLA CRESCITA 2023

L'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, leader europeo nell'analisi e certificazione di qualità, ha selezionato tra le 800 aziende motore della ripresa anche In.Eco. in base alla crescita media annua nel triennio 2018-21. Si tratta di un'indagine che premia le eccellenze dell'economia italiana. In.Eco. conferma la crescita della sua realtà: il risultato ottenuto come "Campioni della crescita 2023" assume un importante valore perché testimonia l'impegno, la competenza e la dedizione di una grande squadra.